



COME SI ARRIVA

- A** Da Malga Ciapela si prende la funivia
- B** Si arriva al punto intermedio Banc con cambio di cabina per proseguire
- C** Si arriva al Serauta



Una volta arrivati alla stazione di Serauta, seguire i cartelli con scritto "Zona Monumentale Sacra di Punta Serauta" che vi guideranno fino all'arrivo del percorso.

CHE COS'È UNA ZONA MONUMENTALE SACRA?

La Zona Monumentale Sacra di Punta Serauta è stata istituita con legge 5/12/1975 n° 719 e a norma del D.L. 29/10/1922 n° 1386, convertito nella legge 16/6/1927 n° 983; essa è affidata alla tutela del MINISTERO DELLA DIFESA UFFICIO PER LA TUTELA DELLA CULTURA E DELLA MEMORIA DELLA DIFESA DIREZIONE SACRARIO MILITARE DI CIMA GRAPPA e ricorda ed onora gli Uomini che combatterono sulla Marmolada negli anni 1915-1917, durante la Prima Guerra Mondiale.



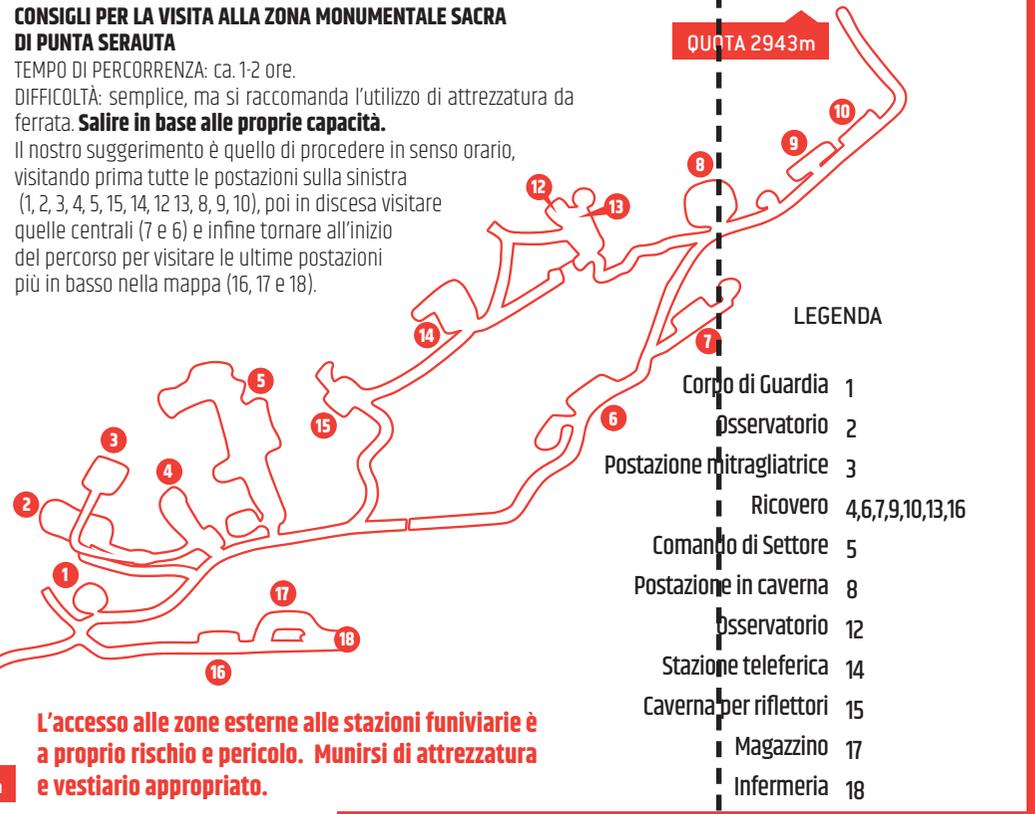
LA ZONA È DA ESPLORARE CON ATTENZIONE E PRUDENZA. ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURA NON SONO FORNITI IN LOCO MA SONO OBBLIGATORI.



È obbligatorio indossare equipaggiamento da via ferrata (cordino, moschettone, imbragatura, caschetto con frontale, ramponi). È severamente vietato uscire dal percorso segnalato e di avventurarsi sul ghiacciaio.

CONSIGLI PER LA VISITA ALLA ZONA MONUMENTALE SACRA DI PUNTA SERAUTA

TEMPO DI PERCORRENZA: ca. 1-2 ore.
 DIFFICOLTÀ: semplice, ma si raccomanda l'utilizzo di attrezzatura da ferrata. **Salire in base alle proprie capacità.**
 Il nostro suggerimento è quello di procedere in senso orario, visitando prima tutte le postazioni sulla sinistra (1, 2, 3, 4, 5, 15, 14, 12-13, 8, 9, 10), poi in discesa visitare quelle centrali (7 e 6) e infine tornare all'inizio del percorso per visitare le ultime postazioni più in basso nella mappa (16, 17 e 18).



L'accesso alle zone esterne alle stazioni funiviarie è a proprio rischio e pericolo. Munirsi di attrezzatura e vestiario appropriato.

UN PO' DI STORIA

24 maggio 1915 > L'Italia entra in guerra contro l'Impero Austro-Ungarico e si apre un nuovo fronte che attraversa le Dolomiti. Si inizia a combattere sul Passo Padon e a Passo Ombretta.
30 aprile 1916 > Dopo aver trascorso l'estate 1915 a pattugliare il ghiacciaio, i soldati italiani tentano la conquista di Forcella Serauta, ma l'arrivo dell'inverno rende ardua l'impresa. La conquista definitiva della posizione sarà compiuta solo alla fine di aprile 1916.
1916-1917 > Gli Austro-Ungarici costruiscono la Città di Ghiaccio nel ventre del ghiacciaio della Marmolada con gallerie a 50/60 m di profondità.
Settembre 1917 > Gli Italiani conquistano l'ambita Forcella a Vu, riportando molte perdite, fra cui 15 fanti ad oggi ancora dispersi.
Novembre 1917 > Dopo la disfatta italiana a Caporetto, arriva l'ordine di ritirata. Sulla Marmolada torna il silenzio.

LA CONQUISTA ITALIANA DI SERAUTA

La guerra fra Regno d'Italia e Impero Austro-Ungarico scoppiò il 24 maggio 1915, già il 27 maggio le truppe italiane già iniziavano i combattimenti fra Passo Padon e Passo Ombretta. All'inizio del 1916 entrambe gli avversari compresero l'importanza della Marmolada e della zona di Serauta per il suo controllo. L'altra posizione chiave, Forcella Marmolada, sul lato ovest era stata più volte occupata dagli alpini, ma mai in forma stabile. Nel Febbraio 1916, i Kaiserjäger austriaci riuscirono ad occuparla stabilmente, salirono sino alla vetta a Punta Penia, ponendosi così in vantaggio sugli italiani. Con queste prime azioni iniziò la guerra sulla Regina delle Dolomiti.
 Era necessario per gli italiani conquistare almeno Punta Serauta per evitare di dare vantaggio agli austro-ungarici. Questa importante posizione fu contesa per tutto il mese di aprile del 1916. Le tempeste mietevano molte vittime e dettavano le condizioni per qualsiasi azione militare. Forcella

Serauta fu occupata l'8 aprile da 12 alpini del battaglione Val Cordevole sostituì il giorno dopo da nuclei di fanti del 51° reggimento Alpi. Gli austro-ungarici si accorsero dell'attività italiana e contrattaccarono il 13 aprile riconquistando la Forcella. I fanti si ritirano nel Vallone d'Antermoia. Nei successivi 15 giorni, con temperature anche -40° la Forcella fu ripresa dagli italiani, poi riconquistata dagli austriaci e definitivamente occupata il 30 aprile dagli alpini dei battaglioni Belluno e Val Cordevole e dai fanti del 51° con un'azione combinata. La stesura di centinaia di metri di corde attraverso le creste dominava dall'alto l'avversario con mitragliatrici. Furono catturati oltre 40 prigionieri austro-ungarici. Il 2 maggio fu occupata la quota 3065, sopra l'area che oggi ospita la stazione funiviaria di Serauta. Seguirono vari contrattacchi austro-ungarici, che si trovavano sul ghiacciaio e nella Forcella V, ed attacchi italiani per la conquista di quest'ultima, da maggio a luglio 1916. Nell'estate 1916, la situazione si stabilizzò e i soldati italiani iniziarono grandi lavori di sistemazione in roccia

nell'area di Serauta, opere tuttora visibili e visitabili. La Marmolada, era diventata tragico scenario della guerra di trincea. L'autunno del 1916 trascorse nella preparazione delle postazioni per l'inverno, già a ottobre cadde la prima neve, creando problemi alle comunicazioni dalla vetta alla valle, a volte le slavine isolavano i soldati per molti giorni. Il maltempo interruppe anche le teleferiche, oltre alle linee telefoniche, i rifornimenti dovevano essere trasportati dai soldati, ma le bufere impedivano il cammino e cancellavano i sentieri già tracciati.
LA CITTÀ DI GHIACCIO
 Fu la presa di Serauta da parte degli italiani a convincere gli austro-ungarici a rifugiarsi nel ventre del ghiacciaio. Sotto i bombardamenti italiani, Leo Handl e Fritz Malcher ebbero l'idea di sfruttare i crepacci e le gallerie naturali del ghiacciaio per collegare le postazioni alla base con quelle sulle creste della Marmolada. Tra 1916 e 1917, gli austro-ungarici scavarono 12 chilometri di cunicoli anche 50/60 m. in profondità nel ghiacciaio e qui

vissero fino alla ritirata italiana, conseguente la disfatta di Caporetto.
LE ULTIME AZIONI E LA RITIRATA ITALIANA
 L'inverno 1916/1917 terminò con l'inizio di nuove azioni sulla Marmolada. Gli italiani cercarono di conquistare con ogni mezzo la fondamentale posizione di Forcella a Vu, che fu presa nel settembre del 1917 non senza perdite, fra le quali 15 soldati rimasti sepolti in una galleria per l'esplosione di una contromina austro-ungarica. La storia dei 15 fanti, guidati dal Tenente Rosso è una delle più tristemente famose della Marmolada. Questi giovani soldati italiani risultano ancora oggi dispersi. Dopo aver preso Forcella a Vu, gli italiani riuscirono a conquistare Quota 3153 sulla cresta principale della Marmolada, in direzione di Punta Rocca. La conquista di questa quota, impresa alpinistica compiuta da alpini della 206ª compagnia, battaglione Val Cordevole, fu l'ultima azione bellica sulla Marmolada. Da novembre 1917, a seguito della ritirata di Caporetto, il silenzio tornò a regnare sulla Regina delle Dolomiti.



1 CORPO DI GUARDIA



2 OSSERVATORIO



14 TELEFERICA

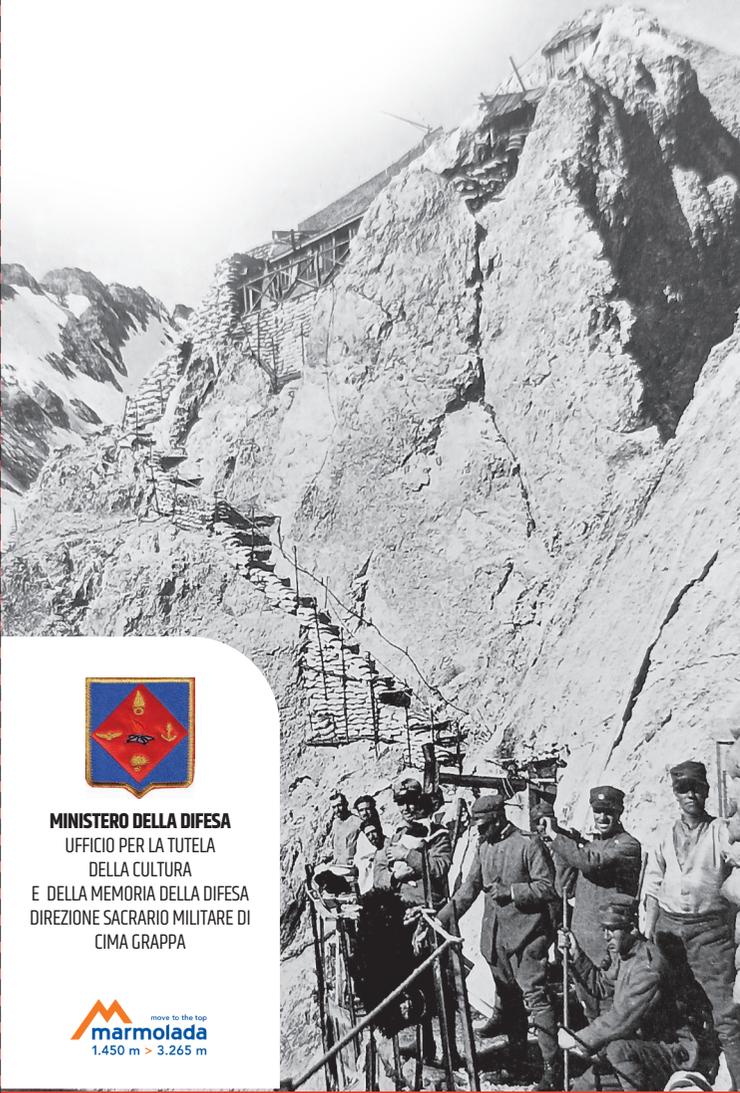


17 MAGAZZINO



18 INFERMERIA

1. CORPO DI GUARDIA: era la postazione che difendeva l'ingresso alla fortezza italiana del Serauta da attacchi austriaci. Doveva essere sempre presidato per cui era reso più accogliente con tavolo e sedie.
2. OSSERVATORIO: i soldati italiani osservavano i soldati austro-ungarici nelle loro postazioni sulla Marmolada, come Forcella V e Punta Rocca.
3. POSTAZIONE MITRAGLIATRICE: Posizione per tenere sotto tiro i soldati austro-ungarici sul ghiacciaio e su Sasso delle Undici.
4. 6. 7. 9. 10. 13. 16. RICOVERO: i soldati potevano trovare un giaciglio dove riposare. Nel 1917, nel n. 4 trovava posto un cannone da montagna calibro 65 mm. Dalla feritoia si possono vedere Sasso delle Undici e la zona, dove c'era la "Città di Ghiaccio" austro-ungarica, allora ricoperta dal ghiacciaio.
5. COMANDO DI SETTORE: ampia caverna dove si trovavano la sede, gli uffici e la postazione telefonica del comando della cresta Serauta. Vi si trovava anche un cannone da montagna calibro 65 mm.
8. POSTAZIONE IN CAVERNA: era posizionato un altro cannone calibro 65 mm verso le posizioni austro-ungariche di Porta Vescovo.
12. OSSERVATORIO: attrezzato di feritoie dalle quali osservare le postazioni austro-ungariche.
14. STAZIONE TELEFERICA: punto di arrivo per il trasporto di armi, munizioni e viveri che partiva da valle, con un osservatorio verso il ghiacciaio e Punta Rocca. La feritoia è decorata con iscrizione d'epoca di uno dei plotoni da montagna del 51° fanteria.
15. CAVERNA PER RIFLETTORE: vi era un faro da 75 cm di diametro per illuminare di notte il ghiacciaio e individuare i soldati austro-ungarici che trasportavano armi, munizioni e rifornimenti alle loro postazioni.
17. MAGAZZINO: posizionato in galleria per fare scorte dei materiali che servivano per la vita e la guerra in alta montagna, come attrezzi da lavoro, viveri, legname, ecc.
18. INFERMERIA: i soldati feriti ricevevano le prime cure, vi si trovano oggetti originali relativi alla sanità in guerra, provenienti dal 5° Centro di Mobilitazione della Croce Rossa Italiana di Verona.



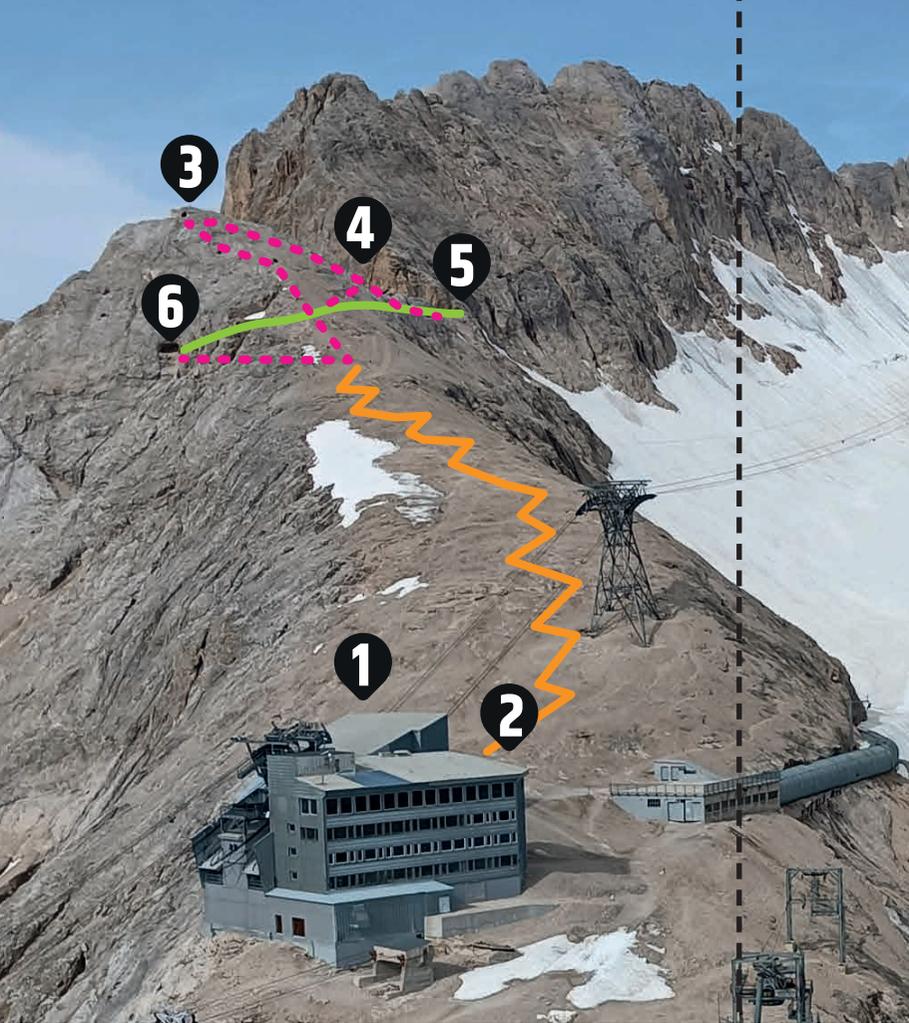
MINISTERO DELLA DIFESA
 UFFICIO PER LA TUTELA DELLA CULTURA E DELLA MEMORIA DELLA DIFESA
 DIREZIONE SACRARIO MILITARE DI CIMA GRAPPA

Sul massiccio roccioso di Punta Serauta i soldati italiani durante la Grande Guerra scavarono grotte e camminamenti, ancora visitabili in estate. La Marmolada vista a 360 gradi dal "Pulpito nel cielo" ripercorrendo vita, storia e sacrificio di tanti soldati italiani.

marmolada
GRANDE GUERRA
 museum of the great war
 3.000 m

MUSEO MARMOLADA GRANDE GUERRA 3000 M
 32023 MALGA CIAPELA - ROCCA PIETORE (BL)
 Tel: 334 6794461
 visitmuseo@museomarmoladagrandeguerra.com
 www.museomarmoladagrandeguerra.com

ZONA MONUMENTALE SACRA DI PUNTA SERAUTA



STAZIONE PUNTA ROCCA

- via ferrata
- galleria
- percorso

Legenda

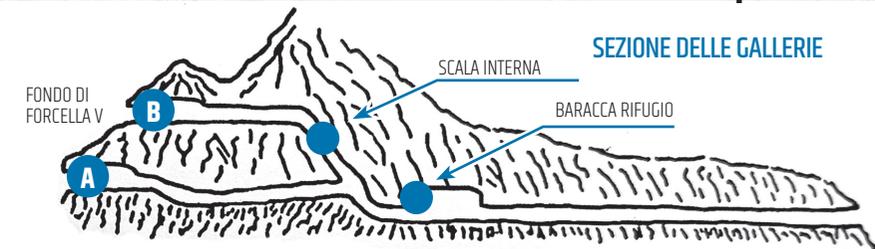
1. Stazione funiviaria di Serauta
2. Monumento ai caduti di Forcella V
3. Quota 3.065 con postazioni e galleria
4. "L'Ago" - postazione avanzata austriaca conquistata dagli italiani il 18/09/1917
5. Forcella V - Luogo dell'esplosione della mina che uccise i 15 fanti
6. Ingresso galleria Rosso

LA ZONA E' DA ESPLORARE CON ATTENZIONE E PRUDENZA. ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURA NON SONO FORNITI IN LOCO MA SONO OBBLIGATORI.

Indicazioni generali per la visita alla Zona Monumentale Sacra di Forcella V.

Durata percorso: 3 ore circa
Lunghezza galleria: 250 m circa
Attenzione! Ambiente di alta montagna, verificare le condizioni meteo prima della partenza.

È obbligatorio indossare equipaggiamento da via ferrata (cordino, moschettone, imbragatura, caschetto con frontale, ramponi). È severamente vietato uscire dal percorso segnalato e di avventurarsi sul ghiacciaio.



Il percorso che dalla stazione funiviaria di Serauta porta alla **Zona Monumentale Sacra di Forcella V**, attraverso la Galleria Rosso, permette di visitare i luoghi del settore più connesso del fronte della Marmolada, dove in uno spazio ristrettissimo sono avvenuti fatti tragici, complessi e al limite delle possibilità umane, che rendono uniche le vicende belliche della Marmolada.

La **Galleria intitolata al Tenente Rosso**, fu scavata dai soldati italiani durante la Grande Guerra per tentare la conquista di Forcella V passando sottoterra. Gli scavi per la galleria iniziarono il 18 giugno 1917 da un'idea del Gen. Peppino Garibaldi, sotto la direzione del Ten. Giuseppe Schiavoni del Genio. La galleria principale, identificata come **Galleria A** (ramo inferiore) ospita una baracca restaurata dai volontari del Museo Marmolada Grande Guerra 3000 m, una camerata per il presidio con i tavolacci originali, la camera dei compressori e finestre panoramiche che servivano per l'aerazione e per lo scarico dei materiali. Nell'ultimo tratto, la Galleria A si collega con la già galleria inferiore austriaca e permette di raggiungere il fondo di **Forcella V**.

All'uscita, si trova la postazione in calcestruzzo, realizzata dai soldati italiani per proteggerne l'ingresso dopo la conquista della Forcella (22 settembre 1917). Dopo la stanza di presidio si trova una diramazione che conduce alla **Galleria B**, progettata dai soldati italiani per difendersi dai contrattacchi con mine austriache. La Galleria B sale con una scalinata fino a raggiungere a poca distanza la **cresta dell'"Ago"**. Sulla sinistra, dopo la scalinata, si trova la finestra dalla quale uscì un nucleo di Fanti del 51° Reggimento per scalare la parete e sorprendere il presidio austriaco dell'"Ago" (18 settembre 1917). Poco oltre, lungo la galleria una targa indica il luogo dove, nella notte tra il 20 e il 21 settembre 1917, i soldati italiani intercettarono la galleria superiore austriaca. Qui si svolse un drammatico combattimento che portò alla conquista italiana della galleria superiore attorno alle 5:30 del 21 settembre. Più avanti a sinistra si trova l'ingresso della galleria austriaca superiore, trasformato in postazione di mitragliatrice dagli italiani con vista su Forcella V e sul ghiacciaio. A destra, invece, c'è l'apertura che portava alla postazione austriaca dell'"Ago". Da qui si torna all'esterno, il percorso continua lungo la cresta per poi scendere verso Forcella V o per risalire per rientrare verso quota 3.065.

Dal fondo di Forcella V si può vedere la scalinata in roccia che collegava le due gallerie austriache, poi conquistate dagli italiani. La scalinata è totalmente **impercorribile**, poiché esposta sul canalone sud.

Sul fondo di Forcella V si vedono parte dei detriti della mina che uccise il Ten. Rosso e i suoi fanti alle 4:30 del 26 settembre 1917. La Forcella al tempo era larga 2 m, ora è larga oltre 12 m. La galleria che avevano conquistato i fanti italiani sulla parete ovest non è più visibile, poiché completamente disintegrata dall'esplosione della mina. Due targhe ricordano i fanti tutt'ora dispersi e i loro avversari Kaiserschützen. Qui il percorso si ferma. Quello che si vede sulla spalla occidentale della Forcella è probabilmente il resto della galleria di mina austriaca. Dalle finestre della Galleria Rosso e da Forcella V si vedono invece le scale e le corde rimaste della straordinaria **via ferrata tracciata dagli alpini della 206ª Compagnia Val Cordevole** per la conquista di quota 3.153 nell'ottobre del 1917, opera di assoluta importanza alpinistica. Su quota 3.065 è anche visibile la postazione italiana con galleria e la suggestiva Madonnina.

Per approfondimenti sui fatti storici, si consiglia la visita al Museo Marmolada Grande Guerra 3000 m, dove si possono trovare anche numerosi volumi di grande interesse storico che analizzano la guerra sulla Marmolada.

I lavori di recupero della Galleria Rosso e della ricerca delle salme del Ten. Rosso e degli altri fanti furono avviate nel 1988. I lavori sono iniziati ad opera di personale brigate Cadore e Tridentina con la collaborazione di personale Marmolada s.r.l. e dei volontari del Museo, questi ultimi tuttora in attività, mentre la via ferrata è stata completamente rinnovata nel 2022 da personale 7° alpini su coordinamento Onorcaduti.



CORDE FISSE VERSO Q.3065 VERSO LA STAZIONE DI SERAUTA



PERCORSO ATTREZZATO SULLA CRESTA TRA Q. 3065 ED AGO



VERSO L'INGRESSO DELLA GALLERIA ROSSO



SCORCIO DELLA BARACCA IN GALLERIA CON FINESTRA SULLA PARETE SUD



SCALINATA CHE PORTA ALLA "GALLERIA B"



CENGLIA DI ACCESSO ALLA GALLERIA ROSSO



MINISTERO DELLA DIFESA
UFFICIO PER LA TUTELA DELLA CULTURA E DELLA MEMORIA DELLA DIFESA
DIREZIONE SACRARIO MILITARE DI CIMA GRAPPA



Un emozionante percorso lungo una galleria scavata nel 1917 ed una spettacolare traversata in cresta con eccezionali panorami che porta a conoscere i luoghi dove si svolsero i principali eventi della guerra sulla Marmolada ed i loro protagonisti, una esperienza fortissima nel cuore dell'ambiente dei 3000 metri della Regina.

ZONA MONUMENTALE SACRA DI FORCELLA A V



MUSEO MARMOLADA GRANDE GUERRA 3000 M
32023 MALGA CIAPELA - ROCCA PIETORE (BL)
Tel: 334 6794461
visitmuseo@museomarmoladagrandeguerra.com
www.museomarmoladagrandeguerra.com